

Diocesi di Brescia – Ritiro di maggio 2018
IL CRISTO E' LA VIA CHE CI GUIDA A TE (Preghiera eucaristica V/B)
(At 9,1-22; Sal 119,1-8)

At 9,1-22

¹ Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ^{19a}poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

^{19b}Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?».

²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

Il nostro testo oggi propone una pregevole riflessione sulla Preghiera eucaristica V/B Cristo è la via: «Il Cristo, tua Parola vivente, è la **via che ci guida a te**, la verità che ci fa liberi, la vita che ci riempie di gioia». Parleremo più avanti di questa PE.

La recentissima istituzione della **memoria di Maria Madre della Chiesa** da celebrare il lunedì dopo Pentecoste - che quest'anno sarà il 21 maggio - suggerisce un argomento un po' diverso da quello del nostro libro. Vorrei cominciare con una riflessione su **Maria**, raffigurata come la Madre che, tenendo Gesù sulle ginocchia, **indica con la mano il Figlio come unica via da seguire**. È un'immagine di origine orientale, chiamata Odigitria (=la Vergine che indica la Via), rappresentata anche da molti nostri pittori. Maria ha un ruolo fondamentale nella Chiesa non soltanto nella vita personale dei singoli credenti. Leggiamo nel Documento della Congregazione: «La memoria della beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, sia iscritta nel Calendario Romano nel Lunedì dopo Pentecoste e celebrata ogni anno. Questa celebrazione **ci aiuterà a ricordare che la vita cristiana**, per crescere, deve **essere ancorata al mistero della Croce, all'oblazione di Cristo** nel convito eucaristico, **alla Vergine offerente**, Madre del Redentore e dei redenti».

La nuova memoria può aiutarci a partecipare al mistero della Croce e all'oblazione Eucaristica di Cristo, a rivivere l'offerta di Maria ai piedi del Crocifisso.

S. GIOVANNI PAOLO II insegnava: «Vivere nell'Eucaristia il memoriale della morte di Cristo implica anche ricevere continuamente questo dono. **Significa prendere con noi – sull'esempio di Giovanni – colei che ogni volta ci viene donata come Madre**. Significa assumere al tempo stesso l'impegno di **conformarci a Cristo, mettendoci alla scuola della Madre e lasciandoci accompagnare da lei**.

Maria è presente, con la Chiesa e come Madre della Chiesa, in ciascuna delle nostre Celebrazioni eucaristiche.

Se Chiesa ed Eucaristia sono un binomio inscindibile, altrettanto occorre dire del binomio Maria ed Eucaristia.

Anche per questo il ricordo di Maria nella Celebrazione eucaristica è unanime, sin dall'antichità, nelle Chiese dell'Oriente e dell'Occidente» (Ecclesia de Eucharistia, cap.6).

È facile trovare significativi riferimenti mariani in molte PE. Ecco qualche esempio.

- **Anafora S. Giacomo** (Bizantina): «Ave, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei **benedetta tra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, perché hai generato il Salvatore** delle nostre anime»
- **Liturgia Ambrosiana, Prefazio 6 domenica d'Avvento**: «È giusto celebrare con solenne memoria il mistero della **Vergine Maria**: dalla sua fecondità è **germinato per noi colui che ci sazia con angelico pane**».
- La **Liturgia Etiopica**, presenta addirittura due anafore tutte incentrate su **Maria Vergine**:

la prima la loda come *Figlia di Dio*; la seconda come *Profumo di santità*. Questa liturgia invoca **Il “Dio santo, forte, immortale” come “nato da Maria, battezzato nel Giordano, vivente e immortale”**.

Fu il Beato Paolo VI a proclamare Maria Madre della Chiesa. Il motivo che lo portò a questa scelta fu la difficile situazione in cui venne a trovarsi il Vaticano II quando dovette decidere se inserire le riflessioni sulla Vergine Maria come parte dello schema della Chiesa oppure raccoglierle in un documento tutto dedicato a Maria. All'inizio era solo una questione procedurale, non sui contenuti. Presto la discussione si spostò su un importante aspetto dottrinale. I membri del Concilio si trovarono divisi di fronte ad una questione precisa: **era giusto ridurre Maria soltanto a “modello” della Chiesa senza dare il dovuto rilievo al suo ruolo unico di Madre di Dio che rende possibile l'esistenza della Chiesa?**

Il Concilio si divise in due parti: 1114 contro 1074. Prevalse per una quarantina di voti la scelta di inserire Maria nella costituzione sulla Chiesa, tema principale del Concilio. Circa la metà dei Padri Conciliari manifestarono un notevole disagio di fronte alla scelta di trascurare il ruolo insostituibile di Maria nell'opera della Redenzione.

Il **BEATO PAOLO VI** risolse il problema nel discorso conclusivo della 3ª sessione del Concilio, il 21/11/1964, proclamando Maria Madre della Chiesa: «**Ci sembra necessario** che in questa pubblica seduta **enunciamo ufficialmente un titolo con il quale venga onorata la Beata Vergine Maria**, che è stato richiesto da varie parti del mondo cattolico ed è a Noi particolarmente caro e gradito, perché **con mirabile sintesi esprime la posizione privilegiata che nella Chiesa questo Concilio ha riconosciuto essere propria della Madre di Dio.**

Perciò a gloria della Beata Vergine e a nostra consolazione dichiariamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, sia dei fedeli che dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima; e stabiliamo che con questo titolo tutto il popolo cristiano d'ora in poi tributi ancor più onore alla Madre di Dio e le rivolga suppliche...

Questo nome rientra certamente nel solco della vera devozione a Maria, perché si fonda saldamente sulla **dignità di cui Maria è stata insignita in quanto Madre del Verbo di Dio Incarnato**».

Una decina di anni dopo, **PAOLO VI** insisteva sulla necessità di aumentare la devozione a Maria.

Ancora oggi le parole dell'Introduzione alla *Marialis Cultus* meritano attenzione:

«La Nostra vigile sollecitudine non cessa di rivolgersi a quanto può dare ordinato compimento alla restaurazione del culto, con cui la Chiesa *in spirito e verità* (cfr Gv 4,24) adora il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, *venera con particolare amore Maria Santissima, Madre di Dio* e onora con religioso ossequio la memoria dei Martiri e degli altri Santi.

Lo sviluppo, da Noi auspicato, della devozione verso la Vergine Maria, ...

è elemento qualificante della genuina pietà della Chiesa...

ad ogni sviluppo autentico del culto cristiano

consegue necessariamente un corretto incremento della venerazione alla Madre del Signore...

La riflessione della Chiesa contemporanea sul mistero del Cristo e sulla sua propria natura

l'ha condotta a trovare, alla radice del primo e a coronamento della seconda, la stessa figura di Donna: la Vergine Maria, Madre appunto di Cristo e Madre della Chiesa».

Un'occhiata al passato

Il primo autore che chiama *Maria Madre della Chiesa* è Berengauda (+1225) che, nel suo commento all'Apocalisse, giunto al versetto 12,4, scrive: «In questo passo noi possiamo vedere nella donna anche la Vergine Maria, perché essa è **Madre della Chiesa**, perché essa ha generato colui che è il capo della Chiesa, e perché essa è **figlia della Chiesa**, perché essa è il membro più importante della Chiesa».

L'insegnamento di questo monaco medioevale è ancora valido:

«Per caratterizzare i rapporti tra Maria e la Chiesa egli ritiene indispensabili i due aspetti:

da una parte una **maternità che implica la superiorità di Maria**

e d'altra parte un **“essere figlia” che implica una integrazione nella Chiesa** e una dipendenza da essa, subordinazione che non diminuisce la sua superiorità sugli altri fedeli, perché essa è il membro più importante.

La maternità in rapporto alla Chiesa si fonda sul privilegio più essenziale e più eminente di Maria» (Galot).

Un' importante preghiera

ANSELMO all'inizio della sua **Orazione 7** si rivolge direttamente a Maria, cercando poi di approfondire il mistero della sua grandezza, per mettere in risalto l'importanza di invocarla come **MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA**.

Ecco una sintesi della bella e lunga preghiera.

«Tu hai mostrato al mondo il suo Signore e il suo **Dio che non conosceva**;

tu hai reso visibile al mondo il suo **Creatore che non conosceva**.

-Ogni creatura da Dio è stata creata, e Dio è nato da Maria.

-**Dio creò tutte le cose, e Maria generò Dio.**

-**Dio generò** Colui per mezzo del quale **tutte le cose furono fatte**

e **Maria partorì** Colui per mezzo del quale **tutte le cose furono salvate**.

-Come infatti, Signora, **Dio generò** Colui nel quale **tutte le cose vivono**:

così **tu, Fiore verginale, generasti** Colui per mezzo del quale **i morti ritornano a vivere**.

In questa Orazione, possiamo trovare analogie con la nostra Preghiera Eucaristica VB, mettendoci dal punto di vista di Maria.

- “Dio riunisce in una sola famiglia gli uomini creati per la gloria del suo nome”, e tu Maria custodisci nel tuo grembo Colui che insegna agli uomini a glorificare Dio.
- “Dio veglia come Padre su tutte le creature”, e tu Maria vegliasti il Salvatore che è il Cristo Signore.
- “Il Cristo è la tua Parola vivente”, e tu, o Maria, sei colei che rende viva la Parola fatta carne.
- “Il Cristo è la via che ci guida a te”, e tu, o Maria, sei colei che si è lasciata guidare nel compiere la tua volontà.
- “Il Cristo è la verità che ci fa liberi”, e tu, o Maria, sei colei che hai accolto la verità della parola dell'Angelo.

S. Anselmo continua la sua Orazione 7 dicendo:

-Perciò Signora, **sei madre della Giustificazione e dei giustificati**.

O beata fiducia, o beato rifugio: **LA MADRE DI DIO È LA NOSTRA MADRE.**

LA MADRE DI LUI, l'unico in cui speriamo e l'unico che temiamo, È NOSTRA MADRE.

LA MADRE DI LUI, lo ripeto, l'unico che salva, l'unico che condanna, È NOSTRA MADRE

*(In latino le ultime due frasi indicano con più forza le due conclusioni opposte: **salvezza eterna o dannazione eterna**.)*

Mater eius, in quo solo **speramus** et quem solum **timemus**, est mater nostra.

Mater, inquam, eius qui solus **salvat**, solus **damnat**, est mater nostra).

E riprendendo le intercessioni della stessa PE V/B potremmo ancora parafrasare così:

La Madre di Lui, l'unico che ci fortifica con il suo corpo e il suo sangue, è **nostra Madre**.

La Madre di Lui, l'unico che ci rinnova a sua immagine, è **nostra Madre**.

La Madre di Lui, che ci rende aperti e disponibili ai fratelli che incontriamo sul nostro cammino, è **nostra Madre**.

S. Anselmo così conclude la preghiera:

«**Il nostro Dio si è fatto nostro fratello per mezzo di Maria**».

Dopo una preghiera tanto alta è opportuno concludere con parole molto più semplici ma non meno profonde:

«[Maria] è la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna.

Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci.

Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica.

LA MADRE NON HA BISOGNO DI TANTE PAROLE,

non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede.

Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria» (PAPA FRANCESCO *Gaudete et exultate*, 176).

CONDIVISIONE

- Nella Messa - come insegna Giovanni Paolo II - sappiamo assumere l'impegno di **”conformarci a Cristo, mettendoci alla scuola della Madre e lasciandoci accompagnare da lei “?**
- “Rendici aperti e disponibili verso i fratelli che incontriamo sul nostro cammino, perché possiamo ***condividerne i dolori e le angosce, le gioie e le speranze, e progredire insieme*** sulla via della salvezza”. *PE 5B* cambia qualcosa nella nostra vita?

Sal 119,1-8

¹ Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

² Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

³ Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.

⁴ Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵ Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

⁶ Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

⁷ Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸ Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.